

L'INTERVENTO IL GALLERISTA MODENESE MARCO MANGO

«La qualità è assicurata, ci sarà un grande indotto»

di MARCO MANGO*

La mia riflessione propositiva riguarda i seguenti aspetti sul tema in questione. 1) L'analisi Emilio Mazzoli e Massimo Botura sono due modenesi Doc. Ma la loro origine non è mai stata controllata, anzi hanno dimostrato che, con la loro perseveranza e passione continuano a contribuire alla crescita dell'immagine della nostra provincia nel mondo. Entrambi con il loro operato sono riusciti a convincere l'opinione internazionale, ad essere leader nei loro settori, quello che li unisce oltre la passione per l'arte contemporanea è la scelta non semplice, ne scontata di essere rimasti in provincia, con la consapevolezza

che il centro del mondo può essere dovunque tu sei. La proposta di questa mostra di un livello unico, storico e contemporaneo assume il significato e il valore di innalzare la nostra cultura e l'immagine di Modena. Le opere selezionate da Richard Milazzo, critico New-yorchese di fama internazionale e vicino al percorso iconografico e iconologico di Emilio Mazzoli, daranno alla mostra un tono degno delle grandi mostre internazionali e ciò porterà una attenzione mediatica e di pubblico. Questo genere di operazioni culturali portano indotto, interesse e una forte visibilità della nostra provincia e delle sue altre uniche eccellenze. 2) La politica: la scelta della Manifattura Tabacchi come se-

de è strategica e azzeccata, sia per la sua posizione logistica, a ridosso della stazione ferroviaria e attigua alla palazzina Vigarani sede di Expo Modena 2015, sia per il significato di rafforzare il contenuto della Manifattura, rigenerata da un'operazione di restauro consapevole, dove l'esposizione internazionale ne diventa un segnale di marketing strategico per il futuro di un insieme architettonico e urbanistico che ha tutte le prerogative di diventare un luogo contemporaneo di carattere sociale, culturale e civico della nostra città. 3) L'immagine: un grande artista italiano sosteneva che: "In principio era l'immagine"; riportando questa citazione, il seguito di questa esposizione sa-

rà il ritorno che solo il valore dell'arte può trasferire ad una comunità. Pensate alla nostra cattedrale che ancora oggi è contemporanea. Questo genere di esposizioni funge da fulcro, da centro di gravità, l'inserimento dell'evento nel programma del Festival della Filosofia diventa un ulteriore punto di riferimento sinergico e mediatico/culturale. 4) I soldi: il costo di un'esposizione di questo tipo è compatibile con tutto quello che potrà generare intorno e se. Inoltre, a mio parere, e qui mi permetto di dare un consiglio ai promotori, la mostra ha tutte le premesse per essere replicata in altre città italiane e all'estero, questo genere di operazioni di sviluppo marketing se gestite con capacità e autorevolezza ha le potenziali-

tà di ripagare gli investimenti iniziali. Fondamentale e conseguente è tutta la parte dedicata alla comunicazione del progetto espositivo, per dare la giusta visibilità critica, culturale e di pubblica. 5) L'opposizione: in opposizione concreta a mio parere sarebbe quella che, invece di opporsi e basta, avesse la capacità di proporre una valida alternativa culturale, con un progetto autorevole altrettanto internazionale e competente. 6) Conclusione: Mazzoli, Botura e Richard Milazzo insieme alle istituzioni pubbliche e private hanno la forza e il dovere di trasformare questa esposizione in un fenomeno culturale per Modena e per il Mondo.
*Titolare di Galleria 42 contemporaneo di Modena



L'EXPO DI CASA NOSTRA

LA CITTA' DIVISA

I cittadini modenesi da noi interpellati giudicano eccessiva la spesa per la mostra alla manifattura. Ma gli addetti ai lavori la pensano diversamente



Lo chef Massimo Botura. Insieme al gallerista Emilio Mazzoli è tra i promotori della mostra

«Si potevano trovare spazi a prezzi più bassi» I modenesi: «La spesa è eccessiva»

di EMANUELA ZANASI

BENE la cultura ma per la gran parte dei modenesi prima dovrebbe venire altro. L'acceso dibattito sulla mostra d'arte contempora-

nea all'ex manifattura tabacchi che il Comune sta preparando in occasione del Festival della Filosofia non lascia indifferenti molti cittadini che vedono nel progetto una spesa troppo alta seppur per un fine nobile. Fuori dal ring politico dove l'opposizione si è scagliata contro la giunta di Muzzarelli per quei 550 mila euro pagati per la mostra più 50 mila l'anno alle cooperative proprietarie degli spazi, sono in molti a sostenere che per la mostra ci sarebbero altri spazi più a buon mercato se non addirittura gratis. «Spendere una cifra così elevata mi sembra

sta non è cultura, bene le mostre ma in spazi che sono sottoutilizzati in centro come la palazzina Vigarani che dovrebbe essere un luogo di cultura tutto l'anno; non occorre spendere tanto con tutti gli spazi a costo zero che abbiamo». «La cultura è importantissima - è il parere di Alessandro Buonanno, studente d'arte - ma non so se in questo caso particolare il fine giustifica i mezzi. Perché spendere tanti soldi quando abbiamo il Palazzo dei Musei che è un struttura comunale o altri spazi che possono essere adeguati senza sperpero di soldi?».

CRITICA

«In città ci sono altre priorità. Il valore dell'evento? Lo scopriremo alla fine»

eccessivo - è il parere di Mariangela Pira - poi bisogna vedere se questi soldi sottraggono risorse per altre iniziative culturali che vanno portate avanti, anche perché dalla cultura vengono fuori posti di lavoro, ma quella cifra mi pare esagerata».

«50 mila euro l'anno per un affitto mi sembrano troppi - rimarca Francesco Bellesia - e poi la mostra non è per dieci anni ma soltanto per pochi mesi. Se Muzzarelli vuole, per la mostra gli metto a disposizione casa mia gratis». C'è anche chi contesta l'iniziativa in sé al di là dei costi come Alessandra Bagnoli: «Secondo me que-

sta non è cultura, bene le mostre ma in spazi che sono sottoutilizzati in centro come la palazzina Vigarani che dovrebbe essere un luogo di cultura tutto l'anno; non occorre spendere tanto con tutti gli spazi a costo zero che abbiamo». «La cultura è importantissima - è il parere di Alessandro Buonanno, studente d'arte - ma non so se in questo caso particolare il fine giustifica i mezzi. Perché spendere tanti soldi quando abbiamo il Palazzo dei Musei che è un struttura comunale o altri spazi che possono essere adeguati senza sperpero di soldi?».



Alessandra Bagnoli



Fabrizio Villanti



Francesco Bellesia



Alessandro Buonanno



Mariangela Pira



Francesco Bonfiglioli

